

Dopo la nuova lettera inviata a Varsavia Sui giornali di Mosca solo una secca notizia

Hanno ripreso (sotto il titolo: «Contro l'antisovietismo in Polonia») un dispaccio della «Tass» che parla in termini generici del messaggio - I sindacati di URSS e Ungheria respingono l'appello di Solidarnosc - La polemica era cessata in luglio

Bulgaria
Una minaccia per la sicurezza dell'Europa

SOFIA — Il quotidiano del partito comunista bulgaro *Rabotnichesko Delo* scrive che gli avvenimenti in Polonia «minacciano la sicurezza e la stabilità» in Europa.

Cecoslovacchia
Accusati di debolezza i dirigenti del POUP

PRAGA — Un commento pubblicato da *Rude Pravo* e dalla *Pravda* di Bratislava, i due quotidiani ufficiali del PC cecoslovacco, sostiene che «il principale motivo di preoccupazione per gli amici della Polonia» deriva dal fatto che i dirigenti polacchi «non agiscono in modo sufficientemente deciso» contro la «quinta colonna dell'imperialismo» rappresentata da Solidarnosc e dai suoi animatori.

Ungheria
L'appello di Solidarnosc all'Est è una «interferenza»

BUDAPEST — Oltre 1300 operai e intellettuali ungheresi hanno partecipato a raduni pubblici contro il sindacato indipendente polacco. Solidarnosc, annuncia l'agenzia ufficiale MTI. Le manifestazioni sono state due, una si è tenuta davanti alla fabbrica di equipaggiamento elettrico Orion a Budapest e l'altra nell'università di Szeged (Ungheria meridionale).

Dal nostro corrispondente
MOSCA — Sotto un titolo standard («Contro l'antisovietismo in Polonia») tutti i giornali moscoviti portano il breve dispaccio con il quale l'agenzia sovietica ha dato notizia, venerdì sera, del passo ufficiale compiuto dall'ambasciatore sovietico a Varsavia Boris Aristov. Il testo che è stato portato a conoscenza del pubblico sovietico è soltanto un riassunto del documento ma, dato più singolare, il dispaccio si limita a dire che Aristov aveva attuato «una missione affidatagli dai dirigenti sovietici».

Il giornale dà notizia anche di raduni degli operai bulgari contro Solidarnosc e il suo appello ai lavoratori degli altri paesi dell'Est europeo.
«La minaccia alla Polonia è una minaccia allo status quo e alla pace in Europa. Qualsiasi ulteriore destabilizzazione politica ed economica della Polonia toccherà direttamente gli interessi della comunità socialista, mettendo in pericolo la causa della pace in Europa e nel mondo», afferma ancora l'organo ufficiale del PC bulgaro.
Nessuno deve pensare che «l'attuale carta politica dell'Europa possa avere un'altra Polonia se non la Repubblica popolare socialista di Polonia, parte inseparabile della comunità socialista e dell'organizzazione del Patto di Varsavia».

«Con l'appoggio delle «centrali anticommuniste occidentali», prosegue il commento, Solidarnosc e «gli strateghi dell'anticommunismo in Polonia credono di poter spingere la controrivoluzione fino alla vittoria e addirittura di esportarla». Essi — conclude — vorrebbero «spezzare i legami di alleanza con i paesi del soviet» e instaurare un governo «fondato sul terrore psicologico e fisico per attuare il loro miris antisovietico sull'ondata di un esacerbato nazionalismo».

«In una parola, è ormai chiaro che l'attenzione degli organi di informazione sovietici per la vicenda polacca si è ridotta. L'«Tass» riferiva la «formale ripulsa dell'appello di Solidarnosc» e il «disprezzo nei confronti di Solidarnosc», e in un'altra pagina, da parte di Alexei Shibaev, che si è incontrato a Mosca con il suo omologo ungherese Caspar Sandor. Lo scopo di questo documento — dichiarano Sandor e Shibaev — è soltanto di «disorientare il lettore». «Non si distingue in nulla dalle catunne alle quali si dedicano i nemici di classe».

«Mosca, rivolgendosi nuovamente nei confronti del partito e del governo polacchi, mostra un atteggiamento implicitamente — un interrogativo sulla buona fede con cui Kania e Jaruzelski hanno partecipato alla serie di incontri precedenti: a Mosca (con Breznev in persona) a Varsavia (con Sułowski) in Crimea (ad agosto, di nuovo con Breznev). È ben vero che la denuncia dell'«ormai raggiunto» limite critico — che era presente nella lettera del 5 giugno — non viene menzionata in presenza di sintomi molteplici e chiari di una impropria crescita della temperatura sovietica. È un fatto, comunque, che ogni attacco sovietico era praticamente cessato dai primi di luglio quando, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, il segretario generale del PCUS — nella immunità, si noti, del congresso straordinario del POUP — partiva per le vacanze estive in Crimea e il ministro degli Esteri Gromiko andava a Varsavia per un viaggio a sorpresa.

Belgrado: le ingerenze drammatizzano la crisi

La condanna dell'appello di Solidarnosc e l'auspicio che la seconda parte del congresso si svolga regolarmente

Dal nostro corrispondente
BELGRADO — «Soli, e senza nessuna ingerenza, da qualsiasi parte giunga» questo è l'unico modo possibile per i polacchi di superare l'attuale crisi. Così scrive «Borba», organo dell'Alleanza socialista, nel commento che verrà pubblicato oggi e dedicato ai recenti avvenimenti in Polonia. E aggiunge: «I polacchi hanno cominciato da soli (senza utilizzare alcun schema esterno) un profondo, democratico e progressista processo di riforma sociale ed economica... e da soli debbono continuare. Ma oggi — prosegue l'autorevole quotidiano jugoslavo — questo processo si è bloccato. Perché? Soprattutto perché nella comune difficile ricerca di una soluzione di quella che il giornale di Belgrado definisce «l'equazione polacca», sono state aggiunte le due lettere da Mosca. E questo ha aggravato tutto. E questo ha aggravato tutto. E questo ha aggravato tutto. E questo ha aggravato tutto. E questo ha aggravato tutto.

«I polacchi hanno cominciato da soli (senza utilizzare alcun schema esterno) un profondo, democratico e progressista processo di riforma sociale ed economica... e da soli debbono continuare. Ma oggi — prosegue l'autorevole quotidiano jugoslavo — questo processo si è bloccato. Perché? Soprattutto perché nella comune difficile ricerca di una soluzione di quella che il giornale di Belgrado definisce «l'equazione polacca», sono state aggiunte le due lettere da Mosca. E questo ha aggravato tutto. E questo ha aggravato tutto. E questo ha aggravato tutto. E questo ha aggravato tutto.

«Mosca, rivolgendosi nuovamente nei confronti del partito e del governo polacchi, mostra un atteggiamento implicitamente — un interrogativo sulla buona fede con cui Kania e Jaruzelski hanno partecipato alla serie di incontri precedenti: a Mosca (con Breznev in persona) a Varsavia (con Sułowski) in Crimea (ad agosto, di nuovo con Breznev). È ben vero che la denuncia dell'«ormai raggiunto» limite critico — che era presente nella lettera del 5 giugno — non viene menzionata in presenza di sintomi molteplici e chiari di una impropria crescita della temperatura sovietica. È un fatto, comunque, che ogni attacco sovietico era praticamente cessato dai primi di luglio quando, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, il segretario generale del PCUS — nella immunità, si noti, del congresso straordinario del POUP — partiva per le vacanze estive in Crimea e il ministro degli Esteri Gromiko andava a Varsavia per un viaggio a sorpresa.

«Mosca, rivolgendosi nuovamente nei confronti del partito e del governo polacchi, mostra un atteggiamento implicitamente — un interrogativo sulla buona fede con cui Kania e Jaruzelski hanno partecipato alla serie di incontri precedenti: a Mosca (con Breznev in persona) a Varsavia (con Sułowski) in Crimea (ad agosto, di nuovo con Breznev). È ben vero che la denuncia dell'«ormai raggiunto» limite critico — che era presente nella lettera del 5 giugno — non viene menzionata in presenza di sintomi molteplici e chiari di una impropria crescita della temperatura sovietica. È un fatto, comunque, che ogni attacco sovietico era praticamente cessato dai primi di luglio quando, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, il segretario generale del PCUS — nella immunità, si noti, del congresso straordinario del POUP — partiva per le vacanze estive in Crimea e il ministro degli Esteri Gromiko andava a Varsavia per un viaggio a sorpresa.

Documento dei vescovi chiede una piena libertà di stampa

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi polacchi, in un'esortazione che sarà letta oggi in tutte le chiese, chiedono piena libertà di parola e di stampa, la fine delle limitazioni alla tiratura di alcune pubblicazioni e la maturazione di una «libertà responsabile» nei lettori e negli spettatori radiotelevisivi.

Saranno processati a Berlino Ovest i 12 dirottatori polacchi

BERLINO — I dodici studenti polacchi (nove ragazzi e tre ragazze di età dai 17 ai 22 anni) che hanno dirottato venerdì scorso un aereo delle linee polacche «LOT» sulla base americana di Berlino Ovest verranno processati per pirateria aerea. Lo hanno annunciato le autorità di Berlino Ovest. I dodici avevano chiesto asilo politico insieme ad altri otto passeggeri dell'aereo, tra cui due ungheresi.

I deputati hanno abolito la pena di morte (369 voti contro 116)

Ghigliottina: l'Assemblea vota no

In Iran annunciate procedure sommarie I «mugiahedin» saranno condannati per strada

Ieri 49 fucilazioni - Cinque i candidati per la presidenza

TEHERAN — Pesante inasprimento della procedura contro gli oppositori, e in particolare contro i militanti del movimento «mugiahedini del popolo» (sinistra islamica) e «fedayin del popolo» (marxisti). Il capo della Corte suprema, ayatollah Mussavi Ardabili, ha ordinato che d'ora in poi contro di loro — e soprattutto contro gli autori di attentati — si proceda in modo sommaro. Fino ad ora i processi si svolgevano davanti ai Tribunali rivoluzionari e duravano poche ore, senza la partecipazione di avvocati difensori (poiché — ha spiegato un esponente iraniano — i «islami non può ammettere che un avvocato guadagni del denaro difendendo un colpevole»). Ora invece l'ayatollah Ardabili ha emanato delle disposizioni che equivalgono nella sostanza ad una «licenza di uccidere».

«Quando arresteremo attivisti dei mugiahedin del popolo — egli ha infatti dichiarato — non li lasceremo più mesi e mesi in prigione in attesa di processo, a mangiare e a dormire a spese dello Stato, ma li processeremo per le strade. Sarà sufficiente che due testimoni li accusino di atti sovversivi contro il regime. La sentenza sarà di morte. Opporati infatti — ha specificato Ardabili — significa infatti opporati al Corano e a Dio». Istruzioni in tal senso saranno impartite a tutti i magistrati; e se questi «non si dimostreranno sufficientemente duri, saranno essi stessi puniti».

Uno dei punti centrali del congresso socialdemocratico che si apre sabato Il partito di Palme rilancia il neutralismo attivo svedese

L'ambizione di proporre all'Europa un'idea credibile di disarmo nucleare - L'impegno per la denuclearizzazione della parte nord del continente - L'altro argomento in discussione è la proposta dei fondi sociali

I comunisti francesi danno il via al dibattito per il 24° Congresso

PARIGI (f.f.) — I comunisti francesi hanno dato l'avvio con due giornate di lavori del Comitato Centrale, alla preparazione del loro 24° Congresso, esaminando un primo progetto di risoluzione sui quali si aprirà un «grande dibattito pubblico».

«C'è tensione ed attesa per questo congresso, proprio per le prospettive strategiche che intende aprire. Nessuno dubita, per esempio, che la proposta dei fondi sociali di capitale e il neutralismo attivo nelle nuove condizioni poste dalla crescente tensione internazionale. La forza maggioritaria del movimento operaio svedese si interrogava e cercherà risposte sul futuro della società civile e della democrazia, aggredite oggi dalle turbolenze della crisi economica, e su quello più ampio del mondo, ancora incerto e disunito sul fronte della pace».

«L'ambizione di proporre all'Europa un'idea credibile di disarmo nucleare - L'impegno per la denuclearizzazione della parte nord del continente - L'altro argomento in discussione è la proposta dei fondi sociali».

«La risoluzione sul rispetto delle regole del dibattito interno del partito è importante. Il Pcf ha più che mai bisogno di una riflessione approfondita, completa e indipendente, e colorata che lo circondano rinunciano alla loro impresa e decidono di difendere le loro idee inserendosi nella vita democratica del partito, nella discussione democratica del 24° Congresso... e c'è ancora tempo. O proseguono la loro attività frazionistica e chi vorrà dire che scelgono da soli di mettersi fuori del Pcf».

Governo minoritario di soli conservatori in Norvegia

OSLO — Il capo dei conservatori norvegesi ha deciso di dar vita ad un governo di minoranza, formato unicamente da esponenti del suo partito (che dispone in Parlamento di soli 54 seggi su 155), dopo il fallimento delle trattative con gli altri due partiti non socialisti, i cristiano-popolari e i centristi. Lo ha reso noto ieri sera Kare Willoch, segretario del partito conservatore.

Documenti dei vescovi chiede una piena libertà di stampa

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi polacchi, in un'esortazione che sarà letta oggi in tutte le chiese, chiedono piena libertà di parola e di stampa, la fine delle limitazioni alla tiratura di alcune pubblicazioni e la maturazione di una «libertà responsabile» nei lettori e negli spettatori radiotelevisivi.

I deputati hanno abolito la pena di morte (369 voti contro 116)

Ghigliottina: l'Assemblea vota no

Dal corrispondente
PARIGI — L'Assemblea francese ha votato a maggioranza la ghigliottina. La pena di morte è abolita con 369 voti contro 116. Solo 31 deputati dell'opposizione di destra si sono pronunciati per l'abolizione dopo un lungo dibattito, il cui risultato era comunque acquisito in partenza. Il testo è stato votato a scrutinio segreto. L'abolizione della pena di morte è stata approvata con una maggioranza di 369 voti contro 116. Solo 31 deputati dell'opposizione di destra si sono pronunciati per l'abolizione dopo un lungo dibattito, il cui risultato era comunque acquisito in partenza. Il testo è stato votato a scrutinio segreto. L'abolizione della pena di morte è stata approvata con una maggioranza di 369 voti contro 116.

Documenti dei vescovi chiede una piena libertà di stampa

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi polacchi, in un'esortazione che sarà letta oggi in tutte le chiese, chiedono piena libertà di parola e di stampa, la fine delle limitazioni alla tiratura di alcune pubblicazioni e la maturazione di una «libertà responsabile» nei lettori e negli spettatori radiotelevisivi.

Documenti dei vescovi chiede una piena libertà di stampa

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi polacchi, in un'esortazione che sarà letta oggi in tutte le chiese, chiedono piena libertà di parola e di stampa, la fine delle limitazioni alla tiratura di alcune pubblicazioni e la maturazione di una «libertà responsabile» nei lettori e negli spettatori radiotelevisivi.